APPALTI COMUNI CRATERE BLOCCATI DA NUOVO CODICE, SPIRAGLI PER UNA DEROGA

23 Luglio 2016



L'AQUILA – La Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno, presentato dall'abruzzese Antonio Castricone e dall'emiliano Davide Baruffi del Partito democratico, che impegna il Governo a prevedere una deroga all'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti per i comuni del cratere.

Con le nuove soglie fissate, infatti, per ridurre presunti sprechi e arginare la corruzione i piccoli centri devono costituire una centrale di committenza unica (Cuc), condivisa, per affidare servizi e forniture di importo superiore a 40mila euro e realizzazione di infrastrutture di importo superiore a 150mila. Secondo la regola generale la centrale deve essere la stessa per almeno 5mila abitanti.

Una novità che implica aggravi burocratici e causa ritardi nell'esplicazione dei bandi di gara per i lavori di ricostruzione e messa in sicurezza, come nel caso del Comune di Fossa, dove sono al momento inspendibili i 2,5 milioni di euro disponibili per la messa in sicurezza della montagna che sovrasta il paese.

"Un ordine del giorno è una dichiarazione di intenti, non una norma – ammette Castricone ad *AbruzzoWeb* – adesso confidiamo nel primo provvedimento legislativo utile per poter inserire la deroga. Deve essere attinente, uno strumento legislativo idoneo – spiega – ma il fatto che sia stato recepito anche dal Governo che ha espresso parere favorevole, ci fa ben sperare".

La deroga contenuta nell'ordine del giorno è fino alla fine del 2016, ma Castricone non esclude che ulteriori proroghe possano essere inserite in altri provvedimenti come la legge di bilancio.

L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha intanto redatto le linee guida "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", trasmesse al Consiglio di Stato e alle Commissioni VII del Senato e VIII della Camera, da cui si attende un parere prima dell'approvazione definitiva.

Tra le ipotesi in campo, spiega il sindaco di Barisciano e coordinatore dei sindaci del cratere, Francesco Di Paolo, c'è anche l'innalzamento del limite sopra il quale è necessario che sia la Cuc ad appaltare a un milione di euro, dagli attuali 150mila. Ipotesi che potrebbe riguardare tutti e non solo i Comuni terremotati.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli